

RIFIUTI: DI DALMAZIO, "CAMBIARE PASSO PER EVITARE L'EMERGENZA"

3 Marzo 2011

L'AQUILA - L'assessore regionale ai Rifiuti Mauro Di Dalmazio suona la sveglia: "È necessario cambiare passo, i consorzi comprensoriali, le società e i Comuni devono seguire gli indirizzi programmatori della Regione per la gestione e il trattamento dei rifiuti".

Attualmente in Abruzzo le volumetrie delle sei discariche per rifiuti non pericolosi in attività sono in via di saturazione, con una capacità di 400 mila metri cubi, che saranno sufficienti per immagazzinare immondizia per tutto il 2011 e il primo semestre 2012.

I due impianti di trattamento di Castel di Sangro (L'Aquila) e Notaresco (Teramo) sono bloccati per fermo tecnico e altre problematiche.

Inoltre, nelle tre discariche autorizzate dalla Regione, Gioia dei Marsi in provincia dell'Aquila, Atri e Notaresco in provincia di Teramo, non sono ancora iniziati i lavori di realizzazione (per un importo di 900 mila euro), a causa di ricorsi di associazioni e problematiche di ordine finanziario, con conseguente lievitazione delle tariffe.

"Il piano elaborato dalla Regione per il 2011 per prevenire eventuali emergenze - spiega l'assessore - prevede un aumento del 10 per cento delle volumetrie nelle discariche esistenti, del 20 per cento della potenzialità di trattamento per gli impianti in esercizio e potenziamento della differenziata".

Contestualmente la Regione ha emesso un avviso pubblico per individuare la disponibilità di operatori per lo smaltimento dei rifiuti e avviato il percorso per l'attivazione di accordi di programma con le regioni limitrofe, Marche e Molise, per giungere a una collaborazione e tamponare eventuali emergenze.

"Emergenze - ha chiosato Di Dalmazio - alle quali non si giungerà se tutti gli attori, istituzionali e non, daranno seguito a quanto stabilito dalla programmazione regionale e che è stata illustrata nell'incontro che c'è stato il primo marzo scorso".
(g.a.)

"SU SMALTIMENTO ORA TOCCA AI CONSORZI"

L'AQUILA - "Allo stato - ha spiegato Di Dalmazio insieme con il dirigente Franco Gerardini e il Segretario generale della presidenza, Enrico Mazzei - l'Abruzzo può contare su un'autonomia di 400 mila metri cubi per un periodo fino alla primavera 2012. Ed è per questo motivo che abbiamo avviato la programmazione di gestione e smaltimento dei rifiuti che ora deve essere attuata da comuni e consorzi; quella stessa programmazione figlia della delibera della Giunta regionale di fine anno che ha dato la possibilità di aumentare la capacità delle discariche del 10 per cento, potenziare gli impianti e la raccolta differenziata. Attualmente solo Spoltore ha incrementato del 10 per cento la propria discarica, nonostante la Regione abbia autorizzato tutti i lavori".

L'attuale situazione di criticità che si registra in regione è dovuta alla ridotta autonomia di smaltimento, sono solo 6 le discariche attive, al mancato funzionamento degli impianti di trattamento di Notaresco e Castel di Sangro e alla mancata realizzazione di tre discariche (Gioia dei Marsi, Atri e Notaresco) già autorizzate per circa 900 mila metri cubi.

"Ora è necessario il cambio di passo - insiste Di Dalmazio - la programmazione è stata fatta e la Regione manterrà il suo ruolo di supporto reperendo risorse per dare sostegno alla raccolta differenziata (è il caso di rimodulazione dei fondi Fas) e a altri interventi specifici, ma in questo contesto i Comuni e i Consorzi devono dare esecuzione a questa programmazione su un principio di responsabilità condivisa. Non sono più tollerabili atteggiamenti di alcuni comuni che fanno scaricabarile sulla Regione".

Sul fronte della Raccolta differenziata i numeri sono ancora lontani dagli obiettivi nazionali. "Siamo fermi al 30 per cento - spiega Franco Gerardini - la normativa nazionale parla di 60 per cento. Sono inoltre 51 i comuni che si affidano al sistema domiciliare della raccolta differenziata, cifra molto superiore a quella di qualche anno fa ma ancora al di sotto degli standard nazionali".

“Non è vero – ha ribattuto Gerardini – che stiamo lavorando per creare l'emergenza; esiste invece una programmazione definita e su quella è necessaria la spinta decisiva dei Consorzi”.

Su questo fronte, il Segretario generale della presidenza, Enrico Mazzei, ha sottolineato come “la Giunta regionale a due anni dal suo insediamento si stia avvicinando al concetto di autosufficienza così come richiede la normativa nazionale, offrendo strumenti giusti e adeguati agli enti locali”.

“Abbiamo fatto un avviso pubblico per la ricerca di discariche fuori regione – ha ricordato Mazzei – che non solo ha il compito di fronteggiare una eventuale situazione emergenziale, ma anche quello di sgomberare il campo dalle opacità che alimentano il mondo dei rifiuti”.

L'assessore all'Ambiente ha poi chiarito meglio i contenuti dell'avviso pubblico. “Abbiamo assunto la disponibilità extraregionale di alcune discariche pronte ad ospitare rifiuti. Questo è un elemento che potrebbe essere utile in caso di emergenza derivante dalla mancata osservanza della programmazione regionale, ma è stato utile anche per dare un indicatore di mercato sui prezzi e i costi degli operatori fuori regione”.

“Su questo punto – ha aggiunto l'assessore – stiamo lavorando per concludere accordi di programma con le regioni di prossimità, e cioè Molise e Marche. Ma ripeto – ha concluso Di Dalmazio – ora i Consorzi sanno quello che devono fare e l'emergenza rifiuti potrebbe arrivare solo, e sottolineo solo, in caso di inottemperanza alla programmazione regionale”.